

Spagna, il miracolo socialista, la vittoria del PSOE undici anni dopo



Nella tornata elettorale del 28 aprile (28A in Spagna), il **PSOE** dopo undici anni torna a vincere, arrivando quasi al 29% e conquistando 123 seggi alla Camera (contro gli 85 del 2016) e 121, più i 18 eletti dalle autonomie, al Senato (alle ultime elezioni erano 43). Inoltre, è la prima volta, dal 1993, che i socialisti conquistano la maggioranza assoluta alla Camera alta.

Ma se il **PSOE** cresce, il **PP** si distingue per il suo crollo. Il **Partito Popolare** di **Pablo Casado** passa, infatti, dal 33% del 2016 al 16%, perdendo 61 seggi alla Camera (da 137 a 66) e 74 al Senato (da 130 a 56).

Anche **Podemos** (nella veste elettorale di **Unidos Podemos**) subisce un arretramento notevole. Passa dal 21% al 14%, perdendo oltre 1,3 milioni di voti. Alla Camera passa da 71 a 42 seggi, mentre al Senato non riconferma nessuno degli 8 ottenuti nel 2016.

Cresce, invece, **Ciudadanos**, di **Albert Rivera**, che si afferma come terzo partito (ma per un soffio avrebbe potuto essere secondo) con quasi il 16%, 57 seggi alla Camera e 4 al Senato. E crescono anche i partiti nazionalisti: l'**ERC (Sinistra Repubblicana di Catalogna)**, il **PNV (Partito Nazionalista Basco)**, la coalizione di **Puigdemont JxCat (Uniti per la Catalogna)** e il **Bildu (Paesi Baschi Uniti)**.

Poi c'è il ventre nero della **Spagna**, che si pensava sepolto con **Franco** e invece covava sotto la cenere. È il partito di estrema destra **VOX**, che conquista il 10% dei voti e 24 seggi alla Camera. È la fine definitiva dell'eccezionalismo spagnolo, ossia la presunta immunità del Paese, dopo la fine della dittatura, ai partiti di estrema destra.

In questo quadro, con chi governerà il **PSOE**? Il partito di **Sánchez** ha vinto le elezioni, ma non ha i numeri per formare un governo di maggioranza.

Carmen Calvo, l'attuale vicepresidente del governo, ha affermato che i socialisti proveranno a formare un governo di minoranza da soli. Ma anche un governo in coalizione con **Unidos Podemos** non creerebbe nessun problema?. **Pablo Iglesias**, leader di **Podemos**, ha già chiamato il segretario generale del **PSOE** per congratularsi e comunicare la sua volontà di allearsi. **PSOE** e **UP**, tuttavia, dovrebbero comunque formare un governo di minoranza, perché non arrivano ai 176 seggi necessari per avere la maggioranza assoluta alla Camera.

Nel frattempo, **Albert Rivera** di **Ciudadanos** si è autoproclamato leader dell'opposizione al governo **Sánchez**, continuando così nell'operazione di sostituzione del **PP** con il suo partito.

Ha vinto il futuro. ?Abbiamo dimostrato al mondo che si può avere la meglio sui moti reazionari e le involuzioni?, ha dichiarato **Sánchez** gioioso, in piazza, davanti alla folla di militanti che sventolava le bandiere rosse del partito. ?Ha vinto il futuro e ha perso il passato?.

La vittoria viene definita da **Xavier Vidal-Folch** de **El País** ?il miracolo socialista?. ?I profeti della morte della socialdemocrazia ? scrive ? contemplan oggi, devastati, i loro pronostici falliti. [?] Il socialismo spagnolo ha portato a termine un miracolo, nella sua famiglia europea ridotta all'osso. [?] Il partito di Pedro Sánchez è adesso alla guida ? per grandezza del paese e pienezza della sua vittoria ? della rinascita delle sinistre continentali, già avviata, di recente, da quelle scandinave e tre anni fa da quelle portoghesi. [?] Il PSOE ha capitalizzato con efficienza la sua brevissima tappa al Governo?.

E conclude: ?È chiaro che, nonostante tutto, il PSOE né da solo né con il suo vicino più prossimo è in grado di tornare al governo. Avrà bisogno di altri alleati. E perciò, dovrà proporre un programma per una nuova modernizzazione della Spagna ? dopo quello che portò al suo ritorno in Europa ? capace di affascinare una società ancora inquieta?.

Foto in evidenza: Pedro Sánchez (Reuters)